

Desio il pirata del Ceresio

**Titolo**

Desio il pirata del Ceresio

Autori

Elena Antonini, Leyla Bernasconi, Beatrice Frondoni,
Sara Malfanti Amadò e Laura Baratella

Sede di lavoro

Scuola dell'infanzia di Bioggio e Neggio-Vernate

Età

3 – 6 anni

Parole chiave

Ambiente; classificazione; nastro di Möbius;
interdisciplinarietà

Il problema dell'inquinamento è noto a tutti: i mari sono pieni di isole di plastiche e passeggiando si vedono carte buttate ai bordi delle strade. Questo percorso ha l'obiettivo di sensibilizzare gli allievi a questo tema.

1. Presentazione

Il problema dell'inquinamento è noto a tutti: i mari sono pieni di isole di plastiche e passeggiando si vedono carte buttate ai bordi delle strade. Questo percorso ha l'obiettivo di sensibilizzare gli allievi a questo tema, invitandoli a riflettere sui rifiuti, sul rispetto dell'ambiente che ci circonda, educandoli a riutilizzare le cose che non servono più in modo creativo. Il percorso è stato sviluppato e sperimentato durante un intero anno scolastico. Il filo

conduttore è Desio, un pirata stufo di incagliarsi nei rifiuti, che è approdato nel lago Ceresio e ha contattato i bambini chiedendo, di volta in volta, il loro aiuto per risolvere dei piccoli problemi. I lavori sono rivolti principalmente al grande gruppo, a volte a sottogruppi con competenze omogenee, altre solo agli allievi del secondo anno obbligatorio.

2. Descrizione Fasi

FASE 1: Ritrovamento del baule

L'insegnante organizza un'uscita nel bosco, durante la quale i bambini trovano un misterioso baule, posizionato in modo opportuno dal docente precedentemente. Su di esso c'è un messaggio che invita i bambini a portarlo in sezione. Dopodiché gli allievi si ritrovano in cerchio per provare a ipotizzare chi sia il proprietario del baule e soprattutto che cosa contenga.

Il baule è chiuso a chiave, i bambini suggeriscono quindi di controllare bene se nei dintorni del ritrovamento ci sia anche la chiave per aprirlo. Si cerca tutti insieme e dopo averla trovata si procede con l'apertura del baule. I bambini sono molto curiosi, soprattutto dopo aver scoperto il tesoro in esso contenuto. Si tratta di bottiglie di PET, rotoli di carta, cartoni del latte, barattoli di latta, vasetti dello yogurt, tappi di sughero e di metallo, plastica pluriball, scatole di cartone di varie dimensioni ecc.



Con il materiale trovato all'interno del baule i bambini sperimentano liberamente, manipolandolo per conoscerne le caratteristiche e le forme.

I bambini del secondo anno obbligatorio vengono ulteriormente stimolati a scegliere un criterio secondo cui suddividere i materiali, ad esempio la loro forma o il materiale con cui sono fatti gli oggetti.

In seguito, il proprietario del baule si presenta ai bambini. Tramite una lettera spiega che si chiama Desio, pirata del Ceresio e promotore dell'ecologia. Nella sperimentazione la definizione del per-

sonaggio è avvenuta grazie alle ipotesi spontanee dei bambini scaturite dall'osservazione del baule e dall'idea che esso evoca. Questo ha permesso di stabilire un legame molto forte con il personaggio e un maggiore coinvolgimento affettivo. Da questo momento il capitano Desio scrive regolarmente ai bambini lanciando man mano gli spunti relativi alla progettazione. L'insegnante può mostrare anche [un servizio televisivo](#) sulla pulizia del lago Ceresio che mostra quanti rifiuti nasconde il suo fondale.



FASE 2: "Lettura" delle etichette e visita alla piazza di raccolta differenziata dei rifiuti.

I bambini sono stimolati nell'osservazione del materiale, con particolare attenzione alle etichette e ai simboli presenti. Quali conoscono? Quali hanno già visto? Ce ne sono alcuni che attraggano maggiormente la loro attenzione? Nasce dunque una proficua discussione sul loro significato (Allegato 1).

Forti di questa condivisione di ipotesi ed esperienze, i bambini visitano la piazza dei rifiuti nei dintorni della scuola. I bambini hanno modo di capire il significato di ciascun contenitore e imparare quali materiali devono essere inseriti.

In seguito in classe, con i bambini del secondo anno obbligatorio, si approfondisce il simbolo del riciclaggio, che rappresenta un nastro di Möbius. Per comprendere la ciclicità della figura si può proporre la storia della formichina che vuole visitare i fiori dei due prati, dando ai bambini una striscia di carta su cui disegnare (per un approfondimento su questa attività si consulti <https://missionein-segnante.it/wp-content/uploads/2022/10/Questione-di-tempo.pdf>). Procedendo per tentativi i bambini possono trovare il modo di unire i due bordi della striscia così che i due prati siano collegati e la formichina possa camminare su entrambi.



FASE 3: Ciclo dei rifiuti e visita al termovalorizzatore

Dopo aver visto dove vengono raccolte le varie tipologie di materiali, sorge la necessità di capire che cosa succede ai rifiuti dopo averli differenziati. Se si ha la possibilità è sempre affascinante per i bambini incontrare un esperto del settore e farsi raccontare i “segreti del mestiere”. Nella sperimentazione di Biog-

gio e Neggio-Vernate si è chiesta la consulenza a Mara Bolognini, collaboratrice presso l'Azienda Cantonale dei Rifiuti di Giubiasco. Mara si è recata in sede e ha svolto con i bambini un'attività sul ciclo dei rifiuti. In seguito gli allievi si sono recati in visita al termovalorizzatore di Giubiasco.



FASE 4: Creazione della carta riciclata

Il percorso continua con un'attività che porta la classe a riflettere su come è possibile creare nuova carta partendo da carta già utilizzata. I bambini sperimentano un modo di riciclare un materiale.

In un primo momento gli allievi, partendo dalla carta gettata, provano a costruire dei fogli riutilizzabili. Si rendono conto presto che la modalità scelta non è efficace. Chiedono dunque aiuto a Desio che fornisce loro una ricetta che i bambini possono sperimentare, ottenendo il risultato sperato.



FASE 5: Utilizzi creativi del materiale ritrovato nel baule

Come si è fatto con la carta, si può dare nuova vita ai rifiuti, magari sfruttando le varie ricorrenze che si susseguono durante l'anno scolastico. Nei vari momenti dell'anno ai bambini viene consegnato del materiale trovato nel baule di Desio e si propongono dei lavoretti per trasformare ciò che si sarebbe buttato via in un oggetto personalizzato.

Ad esempio, nel periodo precedente l'Avvento gli allievi pos-

sono decorare una scatola da scarpe per raccontare qualcosa di sé, utilizzando il materiale da riciclo del baule, elementi naturali, decorazioni natalizie, cannucce, polistirolo ecc. Oppure si può costruire un calendario dell'Avvento per attendere tutti insieme l'arrivo del Natale.

Per festeggiare l'arrivo di San Nicolao i bambini hanno costruito un modellino partendo dal portauova.



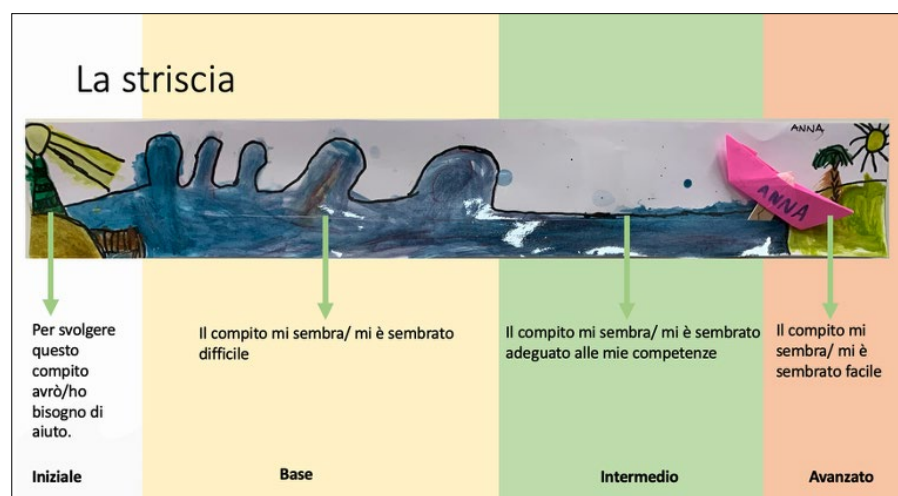
In occasione di Carnevale, i bambini possono sperimentare le sonorità dei vari materiali trovati nel baule e dei materiali naturali per poi assemblarli creando uno strumentino da suonare durante la sfilata. Per la festa del papà si possono creare dei giochi di società racchiusi in un pratico sacchetto da passeggio, utilizzando ad esempio un portauova, dei tappi di metallo, della carta seta e dei tappi di sughero.

Con l'arrivo della Pasqua possono nascere tanti colorati coniglietti e pulcini da bottiglie di PET.

Alle mamme i bambini possono regalare una pratica borsa di stoffa, ricevuta gentilmente in omaggio dalla Azienda Cantonale dei Rifiuti. Oltre alle ricorrenze tradizionali, si possono sfruttare diversi momenti nell'anno in cui proporre sperimentazioni libere con i materiali da riciclo in cui ogni bambino, lasciato libero di creare, inventa personaggi e oggetti che prendono una nuova vita.



Per alcuni dei lavori proposti l'insegnante può ideare degli strumenti di autovalutazione in modo da far riflettere l'allievo sulle sue attitudini e sul lavoro svolto. Nel caso della sperimentazione è stata creata anche una rubrica valutativa analitica utilizzata per osservare tutti i bambini (Allegato 2).



FASE 6: Collaborazione con il museo di storia naturale

Il tema del riciclo è strettamente legato a quello dell'inquinamento dell'ambiente. Una visita al museo cantonale di storia naturale di Lugano ha permesso di approfondire a livello scientifico le conoscenze dei bambini su suolo, rocce e acqua, riflettendo sugli effetti dell'inquinamento sull'ambiente.



FASE 7: Progettazione e realizzazione di giochi in tema "ecologia"

Con i bambini del secondo anno obbligatorio si possono inventare, progettare e poi realizzare dei giochi sociomotori utilizzando il materiale del baule del capitano Desio. I giochi possono poi essere presentati ai compagni della scuola elementare durante la giornata di fine anno.

Ad esempio, si può proporre una staffetta con lo scopo di suddividere i rifiuti, il tiro a segno con i barattoli di latta o la riproduzione di un modello composto da materiale di riciclo (es. vestiti usati, bottiglie di PET ecc.).

FASE 8: Conclusione del progetto

Questo percorso, in cui i bambini hanno prestato attenzione al riciclo, al riutilizzo dei materiali e al rispetto del territorio, si conclude con un ultimo messaggio di Desio che li ringrazia e spiega come ora sia importante per lui portare il suo messaggio ecologico in un'altra scuola, ma che sarebbe molto contento se i bambini potessero trascorrere una giornata sul Ceresio, il luogo da dove viene il pirata.



Materiali

Attrezzature:

- ✓ materiale di riciclo (bottiglie di PET, rotoli di carta, cartoni del latte, barattoli di latta, vasetti dello yogurt, tappi di sughero e di metallo, plastica pluriball, scatole di cartone di varie dimensioni, scatole delle uova, pezzi di polistirolo, tappi di plastica, capsule del caffè vuote,...),
- ✓ materiale di cartoleria (carta, cartone, cartoncini, colle, tempera, acrilici, nastro adesivo, forbici, matite, pennarelli, pennelli, ...),
- ✓ baule,
- ✓ chiavi,
- ✓ lettere del personaggio,
- ✓ travestimenti legati al mondo dei pirati (marionette, bandiera, cappelli,...).

Supporto digitali:

- ✓ [filmato](#) realizzato con iMovie.

Materiali cartacei:

- ✓ griglia valutativa ([Allegato 2](#)).

3. Spazi necessari

Il percorso prevede diversi luoghi sia all'interno della scuola (aule, salone, corridoi della scuola), sia all'esterno (bosco, musei, lago).

Bibliografia e sitografia

Ferretti, E. (1997). *Giochi sociomotori. Quaderni per l'insegnamento della Scuola magistrale*. Centro didattico cantonale.

<https://www.aziendarifiuti.ch/>

<https://www.ti.ch/mcsn>

<https://www.museodellapesca.ch>

Desio il pirata del Ceresio

Dipartimento formazione e apprendimento / Alta scuola pedagogica,
Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI).

Autori: Elena Antonini, Leyla Bernasconi, Beatrice Frondoni,
Sara Malfanti Amadò e Laura Baratella

I testi hanno subito una revisione redazionale curata
dal Centro competenze didattica della matematica (DDM)

Grafica e impaginazione:
Servizio risorse didattiche e scientifiche, eventi e comunicazione (REC)
SUPSI - Dipartimento formazione e apprendimento / Alta scuola pedagogica



Desio il pirata del Ceresio

è distribuito con Licenza Creative Commons
Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale